

Università: corsa a 5 per il nuovo rettore

Firenze Caretti, Chelazzi, Del Bimbo, Rogari e Tesi sono i 5 candidati a rettore di Firenze

→ CASAGRANDE A PAGINA 53



Università di Firenze: corsa a cinque per il nuovo rettore

Paolo Caretti, Guido Chelazzi, Alberto Del Bimbo, Sandro Rogari e Alberto Tesi sono i candidati alla carica di Rettore che a giugno si sfideranno alle urne. Nei loro programmi critiche alla gestione dell'uscente Augusto Marinelli.

SILVIA CASAGRANDE

FIRENZE
fircro@unita.it

Cinque uomini e neanche una donna. A un mese dalle votazioni per la scelta del nuovo rettore dell'Università, che inizieranno il 3 giugno e potrebbero protrarsi fino al 23 in caso di ballottaggio, sono state rese note le candidature ufficiali per il quadriennio 2009-2013. In corsa Paolo Caretti, Guido Chelazzi, Alberto Del Bimbo, Sandro Rogari e Alberto Tesi.

DISCONTINUITÀ

Elezioni che recano il segno delle proteste che hanno investito l'ateneo nel corso dell'ultimo anno accademico: molte delle istanze portate avanti da studenti e ricercatori trovano posto nei programmi dei cinque candidati, dall'istituzione di un'agenzia di valutazione della ricerca a una maggiore trasparenza nel reclutamento dei docenti, dalla razionalizzazione dei corsi di laurea alla conseguente riduzione delle piante organiche del personale docente. Nei comunicati di presentazione dei candidati non mancano analisi critiche della crisi e delle responsabilità del governo d'ateneo nella gestione dell'autonomia. Eppure almeno tre candidati hanno occupato posizioni di responsabilità nella gestione Marinelli dell'ateneo. Sandro Rogari è prorettore alla didattica, Guido Chelazzi alla ricerca. Sandro Rogari, già preside della facoltà di Scienze politiche, è l'attuale prorettore alla didattica; Guido Chelazzi, biologo ed ex preside di Scienze, lo è alla ricerca. Alberto Del Bimbo, invece, è presidente della Fondazione per la ricerca e per l'innovazione, che ha tra i soci le amministrazioni

provinciali e le camere di commercio di Firenze, Prato e Pistoia: una sorta di precursore della collaborazione tra ateneo e Regione Toscana di cui si è parlato negli ultimi mesi e che nessuno dei candidati esclude come possibilità per la sopravvivenza dell'ateneo. Secchi sono invece i no all'ipotesi di fondazioni di diritto privato nella forma prevista dalla legge 133: «inaccettabile e di nessuna utilità» per Chelazzi, «fumosa e impraticabile» per il più giovane dei candidati, il preside di Ingegneria Alberto Tesi, e inadeguata anche per il più anziano, il costituzionalista Pietro Caretti, che ricorda come «questa soluzione sia stata già sperimentata alle fondazioni lirico-sinfoniche senza produrre risultati positivi».

RICERCATORI E PREPENSIONAMENTI

Una preoccupazione condivisa dai vari candidati è che i prepensionamenti dei settantenni attuati per esigenze di bilancio possano avere ripercussioni negative su intere aree di ricerca. Altra questione scottante è quella relativa allo stato giuridico dei ricercatori, chiamati a svolgere attività didattiche a titolo gratuito: se ne parlerà il 22 maggio al Polo di Novoli, nel corso di un faccia a faccia tra gli aspiranti rettori e il Coordinamento dei ricercatori d'ateneo, che considera «positivo l'aumento del numero delle candidature rispetto alle scorse elezioni». Ma Tesi, Chelazzi e Caretti sono stati già espliciti su questo punto e nei loro programmi hanno definito «urgente» portare la questione relativa a doveri e diritti di docenti e ricercatori in discussione presso il Ministero dell'Università e ricerca. ♦